

Suoni marca
il festival che ti sorprende dal 21 luglio al 7 agosto 2016 a Treviso
INGRESSO GRATUITO
dalle ore 18:30 - via Bartolomeo d'Alviano bastione San Marco (mura SS. Quaranta) www.suonidimarca.it

Venezia

■ **VENEZIA** Castello, 5653
■ **Centralino:** Tel. 041/24.03.111
■ **Fax:** 041/52.11.007

■ **Abbonamenti:** 800.420.330
■ **Pubblicità:** 041/396.981

SUONI DI MARCA FESTIVAL QUESTA SERA:
"SICCOME L'ALTRO È IMPEGNATO"
RENATO POZZETTO
ALDO BETTO
INGRESSO GRATUITO

GLI SBARCHI » L'APPELLO DELLA PREFETTURA

Accoglienza migranti, si cercano i posti

Giovedì si chiude il bando per 621, rivolto ai 27 comuni che non rispettano le quote. Ma appare impossibile riuscire a coprirli

di Francesco Furlan

Accoglienza dei migranti, ultima chiamata. Scade giovedì mattina il bando per la ricerca di 621 posti nei 27 comuni del Veneziano che - a oggi - ne ospitano meno del 50% rispetto alla quota loro assegnata, e in molti casi non ne ospitano proprio nessuno. Entro le 12.30 di giovedì quindi devono presentare a Ca' Corner i soggetti interessati a proporsi per l'accoglienza nel rispetto del perimetro del bando che prevede tra l'altro strutture di accoglienza con una capienza massima di 60 posti. Il bando della prefettura - che ha come faro il principio dell'ospitalità diffusa - nasce per alleggerire i comuni che oggi ospitano molti migranti, a partire dall'assemblamento dell'ex base militare di Cona, e per cercare di spronare qui comuni che fino a oggi si sono fatti da parte, in alcuni casi per scelta, in altri per la mancanza di strutture disponibili per progetti di accoglienza. Il rischio è - se il bando permetterà di recuperare molti meno posti rispetto a quelli necessari - la prefettura si trovi presto nelle condizioni di individuare un luogo adatto per l'accoglienza così come per l'ex base di Cona.

Da tempo circola l'ipotesi - non confermata da Ca' Corner dell'ex base di Ca' Bianca, a Chioggia, anche se questo vorrebbe chiedere un ulteriore sforzo alla parte Sud della provincia. Di fronte alla riottosità delle amministrazioni comunali di centrodestra e di centrosinistra sono i numeri a parlare. Gli sbarchi sulle coste italiane non si fermano, il ministero dell'Interno ha deciso una ripartizione di ulteriori 10 mila posti a livello nazionale, 1.003 da destinare al Veneto, suddivisi per le province con il criterio della densità demografica che assegna alla provincia di Venezia 175 nuovi posti. Nei giorni scorsi, nel rendere nota la nuova ripartizione, la prefettura ha lanciato un appello ai comuni,



L'interno dell'ex base militare di Cona che ospita i profughi

» Marcon ne ospita 3 al posto di 40
Il sindaco Follini: «Noi siamo disponibili ma con strutture private perché non abbiamo edifici vuoti da poter destinare all'ospitalità»

definendo «indispensabile la collaborazione dei rappresentanti delle amministrazioni comunali, ma soprattutto di quelle che non hanno alcuna presenza di migranti sul proprio territorio o che non hanno raggiunto almeno il 50% della propria quota». Tuttavia le situazioni sono molto diverse, a seconda dei comuni. Prendiamo il ca-

so di Marcon, poco meno di 18 mila abitanti, e tre migranti ospitati rispetto a una quota prevista di 40. Sono ospitati in un appartamento nelle disponibilità della cooperativa Villaggio Globale.

E a Marcon non c'è un sindaco sulle barricate. Dice Andrea Follini (centrosinistra): «Da parte nostra non c'è ostilità nei confronti di progetti di accoglienza, a patto che rispettino la logica dei piccoli gruppi. Da noi non ci sono strutture vuote, come ex scuole o ex palestre, da mettere a disposizione, perciò devono essere i privati a muoversi». Con il nuovo bando Marcon aumenterà il numero dei migranti ospitati? «A me non risulta che siano state presentate richieste alla prefettura». Anche se i sindaci hanno il polso della

COMUNI CHE OSPITANO POCCHI O NESSUN MIGRANTE

Campagna Lupia	Meolo
Campolongo Maggiore	Musile di Piave
Camponogara	Noale
Caorle	Noventa di Piave
Cavallino -Treporti	Pianiga
Cavarzere	Pramaggiore
Ceggia	Quarto d'Altino
Cinto Caomaggiore	San Stino di Livenza
Fossalta di Piave	Santa Maria di Sala
Fossalta di Portogruaro	Scorzè
Fossò	Teglio Veneto
Gruaro	Torre di Mosto
Marcon	Vigonovo
Martellago	



Lo smistamento dei nuovi arrivi a Marghera

» La quota in capo a Scorzè è di 45 ma non ce n'è nessuno
Il sindaco: «Da qui non arriverà alcuna proposta. Il progetto è fallimentare e i soldi spesi potrebbero essere usati meglio»

situazione, il condizionale è d'obbligo dal momento che cooperative intenzionate a partecipare al bando dell'accoglienza con appartamenti o strutture nelle loro disponibilità non hanno l'obbligo di informare l'amministrazione comunale, anche se spesso lo fanno per correttezza istituzionale. E per evitare che, nonostante l'assegna-

zione, la contrarietà del sindaco di turno possa mandare tutto all'aria, come è successo a Scorzè. Quasi 19 mila abitanti e nessun migrante ospitato a fronte di una quota teorica di 45. Una proporzione che dovrebbe mantenersi immutata con il nuovo bando.

Difficile relazionarsi con il sindaco Giovanni Battista Meistriner, che sull'argomento non ha intenzione di cedere di un millimetro. «Sono progetti inefficaci rispetto al problema dell'immigrazione, e il governo la sta gestendo in modo superficiale. I soldi che vengono spesi qui rappresentano un business per molti, e potrebbero essere spesi meglio con progetti specifici nei Paesi d'origine degli immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri nuovi sbarchi Il Viminale rivede le quote



Il bando della prefettura specifico per i 27 Comuni che ospitano un numero di migranti inferiore al 50% rispetto alla quota prevista è stato voluto «al fine di fronteggiare il consistente e costante afflusso, sulle coste italiane, di cittadini stranieri richiedenti la protezione internazionale». Il prezzo a base d'asta è di 35 euro con un onere complessivo presunto di 2.238.705 euro. Il bando prevede anche che la capienza massima di ciascuna struttura possa essere di 60 posti. In totale i posti messi a bando sono 621, tanto più necessari ora che dal Viminale hanno aumentato le quote destinate a regioni e province. Del resto non sembra esserci altra soluzione dal momento che gli sbarchi non si fermano. Ieri è approdata nel porto di Corigliano Calabro la nave della Marina militare Bettica con a bordo 837 migranti provenienti da Paesi africani. Gli uomini sono 637, 132 donne, delle quali una incinta, e 68 i minori, 53 dei quali non accompagnati. Nelle stesse ore sono sbarcati porto di Palermo 650 migranti, 193 a Crotone soccorsi da un pattugliatore maltese. E Altri 734 sono stati soccorsi nel Mediterraneo in vari interventi.

Suoni marca

il festival che ti sorprende dal 21 luglio al 7 agosto 2016 a Treviso

Lunedì 1 Agosto

"SICCOME L'ALTRO È IMPEGNATO"

RENATO POZZETTO

ALDO BETTO

INGRESSO GRATUITO

- TREVISO - VIA BARTOLOMEO D'ALVIANO BASTIONE SAN MARCO (MURA SS. QUARANTA)

www.suonidimarca.it

Accessi prioritari alle donne incinte

La proposta dei consiglieri Pd Sambo e Regazzo negli imbarcaderi dell'Actv

La consigliera comunale del Pd Monica Sambo e il consigliere di Municipalità Matteo Regazzo propongono che vengano concessi anche alle donne incinte gli accessi prioritari ai vaporetti sugli imbarcaderi dell'Actv. E la prima ha presentato un'interpellanza a Ca' Farsetti perché la giunta comunale si attivi per estendere l'accesso agevolato così come avviene per i portatori di handicap.

«I vaporetti veneziani sono particolarmente frequentati nel periodo estivo e le attese in mezzo ad un elevato numero

di persone all'interno del terminal sono normalmente estenuanti soprattutto per le donne incinte che devono attendere in piedi» scrivono i due giovani esponenti del Partito democratico. «Anche in altri ambiti di vita quotidiana», prosegue, «esistono i parcheggi rosa, la priorità agli sportelli e, in generale, le donne incinte vengono agevolate nelle attese delle code, come ad esempio al supermercato. Per quanto riguarda i vaporetti tale priorità non viene tutelata se non per i posti a sedere».

«Riteniamo che sia una que-

stione di civiltà agevolare le donne in stato interessante», sostengono Sambo e Regazzo, «anche nelle piccole cose, per offrire loro una migliore qualità della vita, specie in una città piena di difficoltà come Venezia, a partire dalla mobilità e per finire anche nell'accesso ai servizi». «Per le persone disabili è prevista all'uscita dei vaporetti un accesso prioritario (come si vede nella foto pubblicata accanto: ndr) riteniamo che tale servizio debba essere esteso anche alle donne in stato interessante» dichiarano i due rappresentanti del Pd. Inoltre,

sottolineano l'importanza di pubblicizzare adeguatamente nei numerosi varchi degli imbarcaderi questa possibilità non appena sia stata adottata la decisione.

Fino ad ora gli accessi agevolati in alcuni degli imbarcaderi dell'Actv - quelli più frequentati come Piazzale Roma, Stazione, San Marco, Lido, eccetera - sono stati introdotti per favorire i residenti e tutti coloro che usufruiscono dei mezzi pubblici lagunari per raggiungere il posto di lavoro. Inoltre, riguardano tutti coloro che sono portatori di handicap.